



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 49 - anno 92
04 dicembre 2023



Sanremo Giovani 2023

© Ivan Palombi
Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Nelle librerie
e negli store digitali

dal 12 dicembre



Rai Libri

MICROSONNI, PENNICHE E POWER NAP 4.0

I pinguini dormono undici ore al giorno. Ma, secondo una recente ricerca pubblicata sulla rivista Science, il loro è un microsonno da quattro secondi ciascuno. Brevissimi sonnellini che li tengono sempre vigili per difendere il nido, addormentandosi migliaia di volte al giorno, ma solo per pochi istanti.

Quello del sonno breve, è un fenomeno onnipresente nel mondo animale e nell'uomo che da sempre, per recuperare le energie, si abbandona a quei circa venti minuti che consentono al cervello di staccare la spina e al corpo di rilassarsi per poi svegliarsi tonificati e rinvigoriti. Anche se questa sensazione non è proprio uguale per tutti dato che, in molti, al risveglio, avvertono uno stato di cattivo umore.

Pennica, siesta o pisolino, abbiocco, cecagna o power nap, che sia in pigiama o vestiti, sul divano, in treno, sul letto... la sostanza non cambia.

La siesta dopo pranzo, tipica abitudine spagnola diffusa anche in America Latina, Cina, India e nei Paesi del Mediterraneo è chiamata anche pennica, dal latino pendiculare, che significa "essere sospeso, inclinarsi" perché in effetti chi dorme seduto pende in avanti, indietro o di lato.

Pisolino deriva invece da pisolare e per gli antichi romani indicava la metà della giornata, iniziata all'alba.

Ma il più conosciuto "abbiocco" 4.0, si è evoluto in Power nap, quel sonnellino che termina prima di cadere in un sonno profondo e che, in una visione più moderna e futurista, viene generalmente pianificato proprio per recuperare energie e continuare ad affrontare giornate intense e stressanti.

Diversa è invece la cecagna, che al contrario di tutti gli altri sonnellini ti coglie impreparato, di sorpresa. È fulminea, quasi un momento di buio dal quale non si sa come ci si risveglia, perché è un vero e proprio colpo che può cogliere ovunque

Comunque lo si voglia chiamare, il più classico sonnellino pomeridiano è quello dopo l'infinito pranzo di Natale che, come in un quadretto diffuso da Nord a Sud e viceversa, coglie i parenti sui divani. Un piacere al quale in tantissimi non rinunciano, perché, come in un diffusissimo meme, "quando eravamo piccoli il sonnellino pomeridiano ci sembrava una tortura, oggi una vacanza alle Seychelles!".

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 49
04 DICEMBRE 2023

VITA DA STRADA

3



SANREMO GIOVANI

Selezionati i magnifici 12 che il 19 dicembre gareggeranno al Teatro del Casinò per aggiudicarsi l'accesso al Festival della Canzone Italiana. La serata in diretta su Rai 1, RaiPlay e Rai Radio 2

8

DAMIANO GAVINO

Il mio bellissimo presente: il giovane attore romano è tra i protagonisti della seconda stagione di "Un Professore"

16

RAI DUO

La comicità di Ale&Franz nel nuovo programma di Rai 2. Lunedì 4, 11 e 18 dicembre in prima serata

24

VIVA RAI 2!

Le nostre foto per ripercorrere i momenti più significativi della settimana

32

DONNE IN PRIMA LINEA

Alessandra Cicchetti Dirigente dell'Ufficio di Gabinetto della Questura di Reggio Emilia

40

PIPO, PEPA & POP

Una nuova serie animata per spiegare economia e finanza ai più piccoli. Tutti i giorni alle 10.30 e il sabato e la domenica alle 16.30 su Rai Yoyo

46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

48

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34

MUSICA

Gli anni RCA di Raffaella Carrà

36



SANREMO 2024

L'attesa per l'appuntamento musicale e televisivo più importante dell'anno è alle stelle. Il Direttore artistico Amadeus: tra giovani e big il cast è fantastico

6

PRIMA ALLA SCALA

Giovedì 7 dicembre, in diretta in 4K dal teatro milanese, il "Don Carlo" di Giuseppe Verdi. Alle 17.45 su Rai 1, Radio 3, Rai 1 HD canale 501 e RaiPlay

14

GIULIA VECCHIO

Ne "Il metodo Fenoglio" è Gemma D'Angelo, magistrato in prima linea contro la mafia

20

LIBRI

In "Nella tana del coniglio" Francesca Fialdini racconta sei storie di persone affette da disturbi del comportamento alimentare. Intervista all'autrice

28

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

38

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

42

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

50



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 49 - anno 92
04 dicembre 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

La musica È SOGNO

Dopo gli ultimi annunci al Tg 1 la squadra di Amadeus è al gran completo. A co-condurre il Festival nelle sue cinque serate saranno Marco Mengoni, Giorgia, Teresa Mannino, Lorella Cuccarini e Fiorello. L'attesa per l'appuntamento musicale e televisivo più importante dell'anno è alle stelle. Il Direttore artistico al RadiocorriereTv: «Sanremo ha cambiato completamente la mia vita. Mi ha permesso di realizzare quello che sognavo da ragazzo e che non avrei mai pensato di poter raggiungere». E sugli artisti in gara: «Tra giovani e big il cast è fantastico»

Rai 1 **Rai Radio 2** **Rai Play**



Si parte con "Sanremo giovani", l'anticamera del Festival della Canzone italiana...

Si dà il via alla musica, e per me questa è una fase importantissima da sempre. I giovani hanno un ruolo particolare nei miei festival, che si tratti dei partecipanti a "Sanremo giovani" così come dei giovani che fanno parte del cast che si esibirà all'Ariston. Ci sono talento, entusiasmo e tanti sogni. È molto bello.

Tante ore di musica nelle orecchie per la selezione dei brani, che viaggio è stato?

Un viaggio bellissimo come sempre, quest'anno ancor più articolato. Tra "Sanremo giovani" e "Area Sanremo" abbiamo superato i 1300 brani. Non è stato facile perché i giovani bravi sono tanti, dover fare una selezione, portarli a una stretta cerchia, andare da 600 a 50 non è facile. Figuriamoci poi da 50 a 12. Sono davvero molto soddisfatto perché i 12 finalisti sono tutti talenti.

Tra le sorprese che ha voluto riservare al grande pubblico di Sanremo c'è anche la presenza al Festival di Giovanni Allevi...

Il Festival deve percorrere le strade del sentimento. Non organizzo Sanremo a tavolino, ma mi lascio guidare un po' dalle emozioni. Conosco il maestro Allevi da tanto tempo. Quando appresi della sua malattia rimasi senza parole, quando l'ho incontrato qualche mese fa mi ha raccontato tutto: la sofferenza, ma anche la forza e la voglia di tornare a suonare, cosa che non accade da oltre due anni. Durante questo suo racconto gli ho proposto il palco dell'Ariston, per tornare a suonare di fronte a un pubblico numerosissimo. Lui ha accolto l'invito con una gioia immensa, e la sua gioia è automaticamente la mia e sarà la stessa grande gioia che proverà il pubblico a casa.

Dove sta andando la musica italiana?

La musica italiana viaggia con grande velocità, anche rispetto al mio primo Sanremo di cinque anni fa. Ho ascoltato circa 1800 brani, tra big e giovani, questa è un'ondata di musica, bellissima. Siamo noi a dover stare al passo con la musica, senza avere pregiudizi, senza pensare che un brano sia troppo nuovo, troppo strano e che quindi non vada bene. Dobbiamo aprire la mente e lasciarci guidare dal gusto dei giovani, che poi può trainare il nostro. Servono massima apertura mentale e voglia di ascoltare bella musica.

Quanto e come Sanremo ha cambiato la sua vita?

Sanremo ha cambiato completamente la mia vita. Mi ha permesso di realizzare quello che sognavo da ragazzo e che non avrei mai pensato di poter raggiungere, tra l'altro in questa maniera, che non è solo fare cinque festival, cosa che andava comunque al di là dei miei più ambiziosi sogni, ma quello di poter scegliere la musica. Scegliere le canzoni è la cosa che mi piace di più di Sanremo.

Sanremo si può solo amare?

Sanremo si ama, e le canzoni si amano. Tra giovani e big il cast è fantastico. ■



La Commissione musicale della Rai presieduta da Amadeus ha selezionato i magnifici 12 che il 19 dicembre gareggeranno al Teatro del Casinò per aggiudicarsi l'accesso al Festival della Canzone Italiana. La serata andrà in onda in diretta su Rai 1, RaiPlay e Rai Radio 2

Rai 1 Rai Radio 2 Rai Play



ORATOCCANOI

bnkr44 "Effetti speciali"

"Raccontiamo una storia d'amore molto semplice, lo facciamo con una metafora cinematografica, come se i personaggi fossero gli attori di un film. Fare musica fa bene alla salute, saremo sul palco con l'energia di sei ventenni, 'Sanremo giovani' è davvero una grande opportunità".



Fellow "Alieno"

"'Alieno' parla degli 'sfigati' della festa, delle persone che si sentono un po' escluse. Il brano invita ad avere una propria personalità, a lasciarsi andare. La mia vita è solo musica, a 'Sanremo giovani' sono arrivato grazie al tanto lavoro e sono molto carico".



Lor3n "Fiore D'inverno"

"Quando ho saputo che sarei arrivato in finale a 'Sanremo Giovani' ero a dir poco incredulo. La mia canzone parla di una storia d'amore cresciuta in un periodo sbagliato per entrambe le persone. Il mio sogno è quello di suonare di fronte a un grande pubblico che canta la mia canzone".



Santi Francesi "Occhi tristi"

"Parliamo di promesse difficili da mantenere, ma che sono comunque ossigeno per i rapporti. Saremo sul palco di 'Sanremo Giovani' con un mix di paura ed elettricità. Siamo felici di partecipare, è un onore e un privilegio. Per noi la musica è una necessità".



CLARA "Boulevard"

"Dedico la canzone a mia mamma, una donna molto forte che per me è da sempre punto di riferimento. Credo che nessuno di noi sia un animale solitario, come dico nel ritornello 'nessuno si salva da solo'. Essere sul palco di 'Sanremo giovani' rappresenta l'inizio di un sogno".



Grenbaud "Mama"

"Il pezzo racconta un viaggio in cui esco di casa, i miei genitori non sanno dove sono e... faccio cose... ma poi torno, quindi c'è sempre un lieto fine. Il mio rapporto con la musica è necessario, la musica mi aiuta a esprimere ciò che non riuscirei a comunicare diversamente".



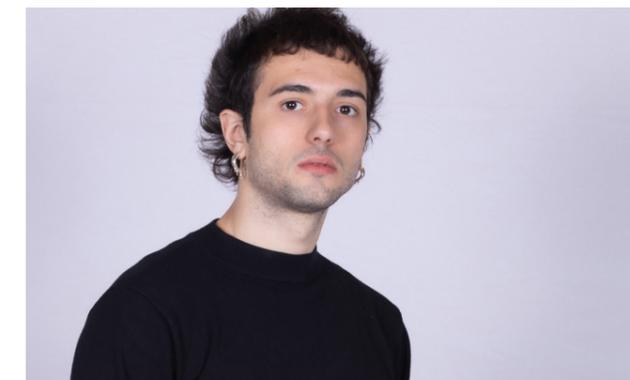
Nausica "Favole"

"Parlo di una bellissima storia d'amore, poi finita, e per questo il brano è intriso di malinconia. Sono grata alla vita di poter vivere questa esperienza. Sarò a Sanremo con Kitty, la mia arpa. Proverò a fare parlare il mio cuore, mi lascerò andare, cercando di creare una magia. Spero che un pezzettino del mio cuore arrivi al pubblico".



Tancredi "Perle"

"Nella mia canzone parlo di un momento un po' buio, che ha intaccato la mia relazione, la mia quotidianità. Non vedo l'ora di portarla sul palco, sto cercando di ignorare l'ansia e sono molto gasato".



Dipinto "Criminali"

"Il brano parla di un momento di disagio nel mio passato e dei cambiamenti successivi. Sono fiero e orgoglioso di me, sono e sarò me stesso, sul palco come nella vita, niente di costruito".



Jacopo Sol "Cose che non sai"

"Un pezzo che parla di overthinking, di una situazione in cui hai così tanti pensieri da non capire più che cosa stai provando. Un pezzo energetico e imprevedibile. In me ci sono adrenalina, entusiasmo ed emozione. Vedo 'Sanremo giovani' come un punto d'inizio".



Omini "Mare Forza 9oi"

"La canzone parla di una relazione che potrebbe essere finita... oppure no... ma non spoileriamo più di tanto. Siamo veramente uniti, suoniamo insieme da dieci anni, la musica ci consente di esprimerci, soprattutto nei live. Prima di entrare in scena c'è l'abbraccio di gruppo e poi... ci tiriamo una testata (sorrivano)".



Vale LP "Stronza"

"Un titolo un po' provocatorio che non nasconde però alcuna malizia. Parla in maniera onesta di sentimenti, di una rabbia emotiva che deriva da una paura grandissima, che è quella di essere amata per quella che non sono, ovvero una stronza. Spesso usiamo maschere che ci mostrano forti, per sopperire alle nostre paure. Liberarsi è la strada giusta. Il palco è il mio posto sicuro, riesco a sentirmi coraggiosa".



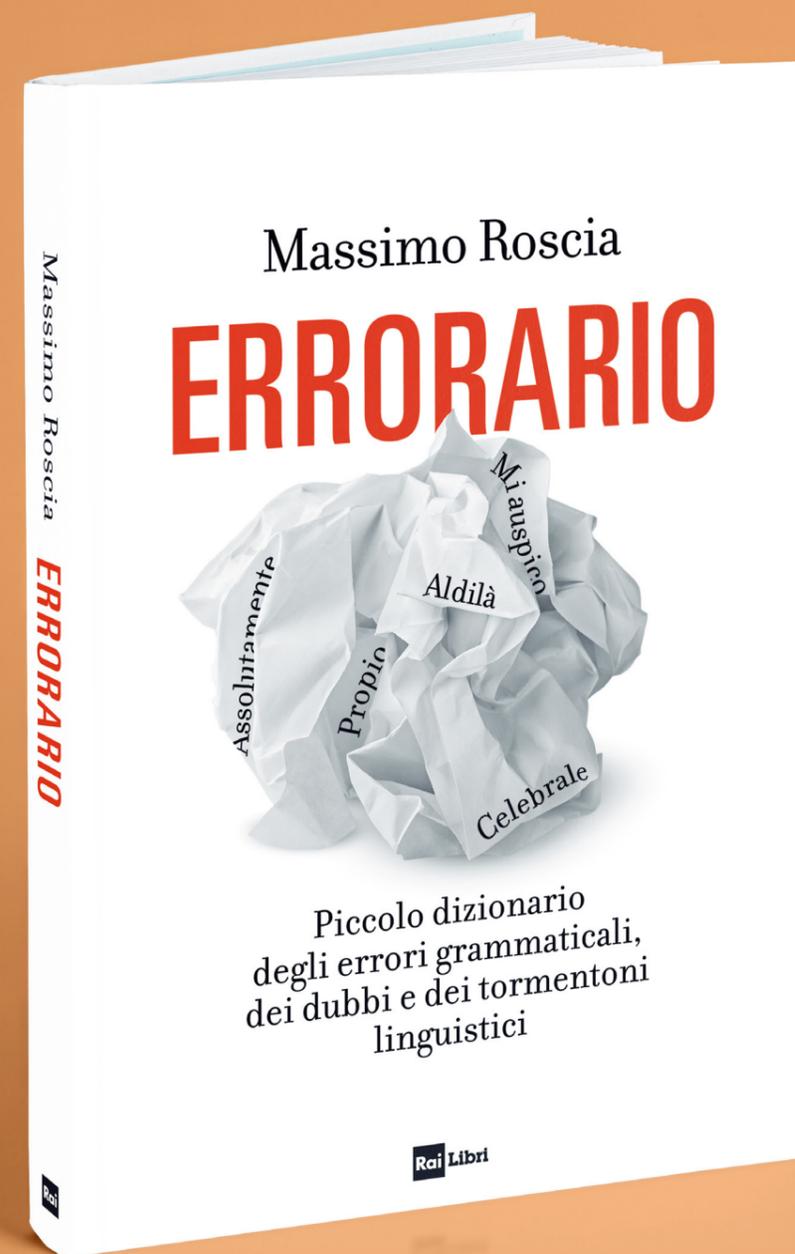
AMADEUS SVELA LA LISTA DEI BIG IN GARA

Cast al completo per la conduzione delle cinque serate di Sanremo 2024. Il Direttore Artistico del Festival della Canzone Italiana, Amadeus, ha svelato le co-conduzioni mancanti: il mercoledì sarà la volta di Giorgia, cantante dalle straordinarie doti vocali, veterana del Festival oltre che vincitrice nel 1995; il giovedì Teresa Mannino, artista strepitosa della tv, del teatro e del cinema;

il venerdì Lorella Cuccarini, l'eccentrica conduttrice televisiva, cantante, attrice e ballerina. Per la finale il suo grande amico Fiorello con il quale ha esordito nella sua prima edizione di Sanremo e chiude la sua quinta. Per la prima serata, nella veste di super ospite e co conduttore, Amadeus aveva già annunciato il vincitore della scorsa edizione Marco Mengoni. La lista degli Artisti in gara:

*Fiorella Mannoia - Geolier - Dargen D'Amico - Emma
Fred De Palma - Angelina Mango - La Sad - Diodato - Il Tre
Renga e Nek - Sangiovanni - Alfa - Il Volo - Alessandra Amoroso
Gazzelle - Negramaro - Irama - Rose Villain - Mahmood
Loredana Bertè - The Kolors - Big Mama - Ghali - Annalisa
Mr. Rain - Maninni - Ricchi e Poveri*

Nelle librerie
e negli store digitali





Un DON CARLO mai visto

La prima della Scala in 4K. Con il Direttore musicale Riccardo Chailly sul podio e la regia di Lluís Pascal, l'opera di Giuseppe Verdi in diretta su Rai 1, Radio 3, Rai 1 HD canale 501 e RaiPlay, giovedì 7 dicembre a partire dalle 17.45

Per la prima volta Rai Cultura riprende in 4K una prima della Scala per trasmetterla come ormai di consueto in diretta su Rai 1 a partire dalle 17.45. Avrà quindi una definizione quattro volte superiore rispetto agli standard televisivi a cui siamo abituati il Don Carlo di Giuseppe Verdi che inaugura la stagione del Teatro alla Scala giovedì 7 dicembre 2023, con il Direttore musicale Riccardo Chailly sul podio e la regia di Lluís Pascal. Dieci telecamere in alta definizione, 45 microfoni nella buca d'orchestra e in palcoscenico, 15 radiomicrofoni dedicati ai solisti. Un gruppo di lavoro di 50 persone tra cameraman, microfoni, tecnici audio e video. Una preparazione che vede lo staff di regia seguire fin dalle prime prove la messa in scena dello spettacolo, e un numero crescente di addetti lavorare nelle due settimane precedenti il debutto. Lo spettacolo, con la regia televisiva di Arnalda Canali, sarà trasmesso in diretta anche su Radio 3, su Rai 1 HD canale 501 e su RaiPlay, dove potrà essere visto per 15 giorni dopo la prima. Oltre tre ore di trasmissione, completa di sottotitoli, per portare il capolavoro di Verdi nelle case degli italiani, perché la grande musica è di tutti, come ha dimostrato il milione e mezzo di telespettatori del Boris Godunov del 7 dicembre 2022. Oltre a trasmettere l'opera, con grande attenzione per la ripresa audio e video curata dal Centro di Produzione TV di Milano, come di consueto la Rai racconterà anche ciò che accade attorno allo spettacolo più atteso della Stagione. Su Rai1 Milly Carlucci e Bruno Vespa, con collegamenti di Serena Scorzoni dal foyer, condurranno la diretta televisiva incontrando, prima dell'inizio e durante l'intervallo, i protagonisti e gli ospiti presenti. Per Radio 3 seguiranno la diretta Gaia Varon e Oreste Bossini. Saranno coinvolte anche le diverse testate giornalistiche della Rai con dirette, servizi e approfondimenti, con ospiti in studio e dal foyer della Scala. Come per il Boris Godunov del 2022, anche quest'anno la trasmissione dell'opera sarà corredata dall'audiodescrizione in diretta, grazie alla quale anche le persone cieche e ipovedenti potranno avvalersi di tutte quelle informazioni visive non trasmesse verbalmente – costumi, aspetto e mimica dei personaggi, azioni non parlate, location, scenografia e luci –, tale accessibilità sarà estesa anche a tutto ciò che accadrà intorno allo spettacolo e verrà trasmesso in TV prima dell'inizio e durante l'intervallo. Il servizio è realizzato da Rai Pubblica Utilità – Accessibilità. L'audiodescrizione, attivabile dal televisore sul canale audio dedicato – e fruibile anche in streaming su RaiPlay – fa parte del percorso di inclusione intrapreso con impegno e determinazione dalla Rai, con l'obiettivo di rendere sempre più concreta e ampia l'offerta di vero servizio pubblico. ■

Brescia e Ambiano © Teatro alla Scala

Il mio bellissimo PRESENTE

Scoperto da Alessandro D'Alatri, il giovane attore romano, tra i protagonisti anche della seconda stagione di "Un Professore", è ormai stato lanciato nell'Olimpo del cinema e della tv: «È grazie a lui se io sto vivendo una vita così, è grazie al suo coraggio che ho iniziato a fare questo mestiere»

Due artisti in famiglia... come stanno vivendo tutto questo i suoi genitori?

È stato molto bello per loro quando mia sorella ha deciso di intraprendere la strada della recitazione, era una novità per la famiglia. Lea stava studiando all'università - che ha terminato - e, poco dopo, per caso, anch'io mi sono ritrovato a frequentare questo ambiente. Diciamo che è stato un po' destabilizzante, anche perché sappiamo tutti che quello dell'attore è un mestiere che comporta dei rischi, ci si espone e si vive nell'insicurezza, qualcosa che spaventa chi cerca di farlo, figuriamoci un genitore. All'inizio, quindi, è stato un colpo, ora però la vivono benissimo, sono orgogliosi di noi e dei risultati che stiamo ottenendo. Per "Un Professore" organizzano anche le serate con gli amici, erano presenti alla prima di "Nuovo Olimpo", si divertono molto.

Poco più che ventenne, eppure mostra una maturità, anche professionale, invidiabile. Il segreto?

Il fatto che mia sorella faccia questo mestiere da più tempo mi ha certamente aiutato. Io poi sono sempre stato uno che ha cercato di informarsi prima di muovere qualche passo, ho provato a capire come funzionava questo mondo dietro le quinte. Diciamo che ho sempre voluto avere a che fare con il cinema, mi mancava solo il coraggio di iniziare. Mi ha aiutato molto la consapevolezza che insieme al fascino del mestiere, è importante non dimenticare gli aspetti negativi, i no ai provini, le lunghe attese tra un lavoro e un altro, le critiche...

Non ha frequentato scuole di recitazione, la sua scuola sembra essere una straordinaria emotività e spontaneità che si traduce in sensibilità artistica. Si riconosce?

Quando recito cerco di portare in scena i sentimenti del personaggio che interpreto, nel modo in cui li ho vissuti nella mia vita, attingendo alle mie esperienze. Senza dubbio, come attore provo a replicare in scena la mia sensibilità, anche se nel quotidiano nascondo questo lato del mio carattere per proteggermi, per non apparire troppo vulnerabile. Quello che invece mi ha davvero aiutato, nel lavoro come nella vita, è stato dare sempre peso alle parole, al loro significato, per non rischiare di usarle a sproposito.

Il successo enorme della prima stagione di "Un Professore" ha catalizzato l'attenzione di tutti per voi nuove leve di attori. Come è riuscito a concentrarsi dopo il successo?

È una bella sensazione sapere che quello che fai emoziona le persone e che, quando hanno l'occasione di incontrarti, mostrano il loro affetto, ti raccontano come il tuo lavoro abbia portato dei frutti nella loro vita. Non avendo cercato all'inizio di diventare a tutti i costi un attore, so bene cosa significhi essere fan, lo sono anch'io quando incontro una persona che stimo: faccio di tutto per farglielo capire. Trovarmi ora dall'altra parte è sti-



molante, non sento pressione perché ancora vivo serenamente il mio privato.

Come la mettiamo con sua "madre" Claudia Pandolfi?

Claudia dice spesso che sono suo "figlio" veramente (*ride*), lei è una donna piena di energia, fuori e dentro il set, una carica per tutti. I rapporti bellissimi che si sono creati sul set hanno una origine: Alessandro D'Alatri.

Ci racconta la sua esperienza con il regista che l'ha scoperta?

È stato un incontro importante per la mia vita e per la mia carriera, nei suoi confronti sento tanta gratitudine. È grazie a lui se io sto vivendo una vita così, gli devo il mio presente, è grazie al suo coraggio che ho iniziato a lavorare come attore. Ha combattuto per avermi nel cast, rappresentavo un rischio, perché non avevo nessuna esperienza, non avevo mai studiato recitazione, non aveva idea di come avrei lavorato o di come avrei reagito a tutte quelle luci, alle macchine da presa, a tutte le persone. A lui devo dire grazie anche per le meravigliose persone che è riuscito a mettere insieme.

Come sta Manuel?

È sempre un po' sfacciato, tormentato, anche perché a questo povero ragazzo succede di tutto, deve affrontare situazioni molto complesse per uno della sua età. Allo stesso tempo Manuel è maturato, come spesso accade quando, dopo tre mesi di vacanza dalla scuola, dopo aver staccato dall'impegno scolastico per un lungo periodo, hai vissuto la pausa estiva con più leggerezza, ti ritrovi a settembre con più esperienza e con una consapevolezza diversa. È stato così anche per quando ero studente, dopo la scuola era il tempo del riposo e dello svago totale, ma anche un profondo momento di riflessione in cui sentivi che qualcosa dentro di te stava cambiando, crescevi tu e quelli che ti stavano intorno. Manuel è cresciuto fisicamente ovviamente, perché in questi due anni sono cambiato anch'io (*ride*), emotivamente è meno impulsivo e indulgente con chi nella vita è stato costretto a fare delle scelte.

La filosofia del professor Balestra unisce tutti gli episodi della serie, qual è, invece, la sua filosofia di vita?

Vivere giorno per giorno senza farsi troppi problemi su come sarà il domani. Cerco di non farmi troppe domande, prendo il buono di ogni attimo, perché non c'è mai un momento vuoto,

si impara sempre, sia stando fermi, sia impegnandosi in molte cose... è un esercizio continuo per comprendere cosa ci fa star bene o cosa ci rende felici.

Tra le tante domande esistenziali che l'essere umano si pone, a quale non le interessa dare una risposta?

Dove siamo realmente, se ci sono altre forme di vita, lontane, vicine, se viviamo in una realtà truccata, come vogliono farci credere le teorie complottiste, che spesso mi fanno ridere, altre volte invece riflettere. In generale, meglio non avere risposta, mi angoscia troppo.

A un certo punto della sua vita è arrivato un regista che l'ha portata sull'Olimpo. Come si sta?

A Ferzan Ozpetek sono grato tantissimo, mi ha dato un'opportunità enorme, far vivere sullo schermo la sua storia. Mi sono sentito onorato che lui abbia riconosciuto in me qualcosa di lui, mi ha fatto venire i brividi. Se avessi l'opportunità di girare questo stesso film adesso, avrei interpretato Enea in una maniera totalmente diversa, perché le mie emozioni, il mio vissuto è diverso.

Nel film si raccontano molto gli anni Settanta, un periodo storico in cui la parola d'ordine era libertà. Che valore assume per lei questa parola oggi?

Questa parola diventa negli anni sempre più complicata, ognuno ha la propria visione di libertà. Per me significa riuscire tutti a vivere in maniera serena. La libertà per me è serenità, nell'esprimersi, nel vivere, nell'esporsi... Se mi guardo attorno, oggi non la trovo e mi viene da pensare che tutta questa libertà non c'è. Nel mondo ci sono tante persone impegnate in nome di questa battaglia, vorrei che nessuno smettesse mai di lottare per la propria libertà, soprattutto noi giovani e il nostro desiderio di esprimere quello che siamo.

Sappiamo che è anche un appassionato di musica, in questo periodo della sua vita che musica, che canzone si sente?

La musica mi aiuta spesso, ci sono canzoni che per qualche mese ascolto almeno tre volte al giorno, e poi le metto completamente da parte, ma che sono associate a periodi precisi della mia vita. In questa fase, anche per motivi di lavoro, seguo il ritmo di Jim Croce, in particolare il disco - "You don't mess around with Jim", ritmi country e blues anni Settanta. ■

L'attrice veste i panni del Sostituto Procuratore Gemma D'Angelo, magistrato indipendente e coraggioso. "Il metodo Fenoglio", diretto da Alessandro Casale: Il lunedì in prima serata su Rai 1

Cosa ha significato confrontarsi con la scrittura di Gianrico Carofiglio?

Per un attore partire da un romanzo è un'occasione in più, che ti consente di scavare nella mente di chi ha scritto un personaggio. Penso alla mia Gemma D'Angelo, alla sua gavetta, sulla carta ho scoperto molto di lei. A colpirmi e a sorprendermi è stata anche una parte della storia della mia regione, che non conoscevo. Per me, cresciuta a Brindisi, la mafia in Puglia era quella dello spaccio delle videocassette. Non pensavo che ci fosse un'organizzazione tanto allargata e complessa.

Come ha vissuto l'incontro con Gemma D'Angelo?

All'inizio ero molto spaventata. La sceneggiatura tracciava totalmente la sua veste lavorativa, mi ha fatto conoscere il linguaggio legislativo, quello del magistrato. Ho cercato di capire cosa significasse essere una donna magistrato negli anni Novanta e così ho studiato la figura di Ilda Boccassini, molto attiva in quel periodo contro la mafia. Nel corso delle riprese ho incontrato il procuratore della Repubblica di Taranto, Eugenia Pontassuglia, che mi ha aiutato a recuperare un'urgenza, tasselli mancanti.

Per una donna di legge quali erano le difficoltà in quegli anni?

Purtroppo, le stesse che ci sono ancora. A partire dal dover dimostrare di essere intelligenti, preparate, cercando di affermarsi con tutte le forze. Non senza difficoltà.

Nella serie, invece, cosa accade?

L'aspetto interessante del rapporto tra Gemma e Fenoglio è vedere come questo sia basato sulla stima reciproca, lui l'apprezza da subito. Lei e Fenoglio sono uguali, hanno la stessa luce negli occhi.

Quali strumenti le ha dato, l'essere pugliese, nell'entrare in questa storia?

Sono nata in quegli anni e culturalmente tanti riferimenti li conoscevo. Oggi la situazione è migliorata, ma la mafia si esprime nei comportamenti, negli atteggiamenti, che ancor'oggi sono riconoscibili.

Come ha caratterizzato il personaggio di Giulia?

Ho cercato di lavorare molto sull'accento. Un barese della Bari vecchia, soprattutto negli anni Novanta, parlava diversamente da una persona istruita come Gemma, che aveva studiato a

CON LA LUCE negli occhi



Napoli ed era stata a lavorare in Calabria nell'Antimafia. Il suo accento racconta la sua storia.

Cosa le ha lasciato questo set?

Un senso di famiglia. Ci siamo tutti riconosciuti nel voler dare qualità, consapevoli di lavorare a un prodotto importante. Il regista ha preteso due settimane di lettura del copione a tavolino, insieme agli sceneggiatori, cosa che di solito accade in teatro, nel cinema. Anche sul set c'era cura della parola, dei personaggi.

Un incontro virtuoso...

Lo stare bene insieme ti stimola a stare meglio, a trovare poesia. E così è stato.

La sua Puglia è sempre più protagonista sul grande e sul piccolo schermo, cosa prova di fronte a questa popolarità?

Sono orgogliosissima. È stato bellissimo stare sul set di una terra speciale, un onore. Ho scoperto Bari come una piccola metropoli dove le cose funzionano. Volevamo che quella magia non finisse. ■

La serie

L'azione prende il via nel 1991, a Bari. Il maresciallo Fenoglio fa parte del Nucleo Operativo dei Carabinieri, al quale apporta un acuto istinto investigativo e un profondo rispetto per la legge e la verità, anche se la sua capacità di calarsi nei panni degli altri, criminali compresi, lo mette spesso in aperto conflitto con i superiori. Nei giorni successivi all'incendio doloso del Teatro Petruzzelli, cuore pulsante della città di Bari, la tensione è alle stelle: agguati, uccisioni e casi di lupara bianca creano un clima di terrore che ren-

de impossibile la vita in città. E Fenoglio non riesce a decifrare le ragioni di quell'esplosione di violenza senza precedenti. Fino a quando non emerge un fatto inatteso e sconvolgente: il figlio di Nicola Grimaldi, il boss più potente e spietato del territorio, è stato sequestrato. Il sospetto che la criminalità locale non sia più composta solo da un manipolo di bande rivali, ma che sia nata una vera e propria mafia barese si fa sempre più pressante. Le indagini di Fenoglio però non trovano ancora riscontri pratici e vedono l'opposizione dei suoi superiori. ■





TANTE RISATE SU... **RAI DUO**



Il lunedì in prima serata su Rai 2 la comicità di Ale&Franz, la house band guidata da Paolo Jannacci e numerosi ospiti per divertirsi e divertire

Un lungo percorso artistico, fatto della comicità surreale: Alessandro Besentini e Francesco Villa e cioè Ale e Franz ripercorrono trent'anni di carriera all'insegna del sorriso in "Rai Duo", tre grandi prime serate, in onda lunedì 4, 11 e 18 dicembre su Rai 2 e poi disponibili su RaiPlay. Un'occasione per ritrovare tutti i loro più iconici

personaggi, come i gangster Gin e Fizz, i vecchietti che litigano continuamente e commentano la loro vita e ovviamente anche i due personaggi che si ritrovano a dialogare sulla "panchina" che li ha resi celebri ed apprezzati dal grande pubblico. A questi se ne affiancheranno altri, dando vita a nuovi spunti comici, come le due truccatrici che aspirano a diventare star del piccolo schermo e due simpatici neonati ancora nelle culle della nursery, ma già informatissimi sulla vita che li aspetta. Uno show molto comico, con molti ospiti pronti a entrare nel mondo di Ale e Franz divertendo e divertendosi anche a "mischiare" i ruoli. Tra loro, ci saranno Enzo Iachetti, Roberta Morise, Francesco Gabbani, Claudio "Greg" Gregori, Francesca

Chillemi, Francesco Pannofino, Maurizio Casagrande, Checco della band "Modà", Francesca Fialdini, Max Tortora, Saverio Raimondo, Marco Masini. Un house band di grande rilievo guidata da Paolo Jannacci completa il tutto legando, in modo unico e "laterale", i vari momenti comici. «Questo Show è per noi il coronamento di trent'anni di carriera, e volevamo provare a creare un unico percorso durante la puntata», dicono insieme Ale e Franz, e Franz aggiunge: «Lavorare con questo gruppo e tutte le maestranze è stata un'esperienza che mi ha arricchito, e siamo orgogliosi anche delle scelte delle ambientazioni e delle scenografie che siamo certi incuriosiranno moltissimo, tutti gli spettatori». «Ci preme poi ringraziare – prosegue Ale - tutti gli

artisti che hanno lavorato con noi giorno per giorno, da Paolo Jannacci alla nostra storica band che ci accompagna da anni, tutti gli autori ed ovviamente i tanti amici che ci sono venuti a trovare e sono veramente tanti». Le tre serate speciali, in cui Rai ha fortemente creduto, nascono da un'idea di Alessandro Pozzoli e un grande contributo arriva dal visionario Gianpiero Solari che ha voluto indirizzare lo show verso nuove strade ancora poco battute, con tecnologia e linguaggio televisivo nuovo, ma arrivando allo spettatore con il calore e la vicinanza, come se si trovasse a seguire lo show di Ale e Franz da una poltrona di teatro. ■



PIÙ
LIBRI
PIÙ
LIBERI

06—10
dicembre 2023

La Nuvola — Roma

Fiera Nazionale della
Piccola e Media Editoria

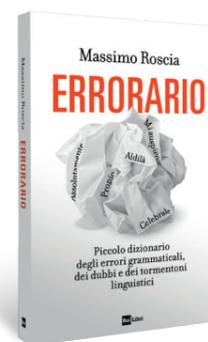


Le storie di Rai Libri SULLA NUVOLO DELL'EUR

Il lunedì in prima serata su Rai 2 la comicità di Ale&Franz, la house band guidata da Paolo Jannacci e numerosi ospiti per divertirsi e divertire

Sarà Francesca Fialdini con “Nella tana del coniglio. Quando la lotta con il cibo diventa un’ossessione”, venerdì 8 dicembre alle 12.30 al Palco Rai della Nuvola dell’Eur a Roma, ad aprire il ciclo di presentazioni di Rai Libri a Più Libri Più Liberi 2023. Nel pomeriggio dell’Immacolata i visitatori della Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria potranno incontrare Flavio Insinna, che alle 17.30 firmerà le copie della sua favola “Il gatto del Papa”, e alcuni

dei protagonisti della serie “Noi siamo leggenda”, di cui alle 18.15 sarà presentato il fanbook omonimo. Sabato 9 dicembre a salire sul palco saranno Massimo Roscia, che alle 13.15 presenterà l’“Errorario. Piccolo dizionario degli errori grammaticali, dei dubbi e dei tormentoni linguistici” e Veronica Pivetti, che alle 18.15 presenterà al pubblico “Rosa”, suo ultimo romanzo. Domenica 10, appuntamento alle 12.30 con Giorgio Zanchini ed “Esistono gli italiani? Indagine su un’identità fragile” e, alle 15.30, ma all’Auditorium della Nuvola, con Corrado Augias autore di “Paolo. L’uomo che inventò il cristianesimo”. In chiusura, alle 18.15 al Palco Rai, incontro sul volume “Quando le donne contano”, che ripercorre le tappe della campagna No Women No Panel. ■



Rai Libri



NELLA TANA DEL CONIGLIO

Sei storie di vita vera, raccontate a cuore aperto di persone affette da disturbi del comportamento alimentare. L'autrice incontra Martha, Benedetta, Giulia, Valentina, Marco e Anna, lo fa guardando, insieme a loro, all'interno del buco nero in cui sono caduti mentre rincorrevano un mito, un ideale di perfezione, la considerazione degli altri, un bisogno d'amore. Sei interviste intime e potenti in cui le parole sono strumenti centrali per riflettere sui motivi di un dolore che punisce e trasfigura il corpo, mettendo a repentaglio serenità e futuro. Il volume, scritto con lo psichiatra Leonardo Mendolicchio, propone una riflessione sull'uso delle parole nell'affrontare temi come l'anoressia, la bulimia, il binge eating, con la consapevolezza di come proprio il linguaggio sia alla base delle nostre relazioni, proponga un'immagine di noi stessi e dia forma alle nostre ansie e paure più profonde

Rai Libri



Martha, Benedetta, Giulia, Valentina, Marco, Anna. Sei persone che hanno deciso di aprire la loro tana al suo sguardo, alla sua narrazione, come è andata?

È stata una specie di immersione in acque profonde. E come in ogni immersione bisogna saper prendere il respiro e lasciarsi portare negli abissi. Ciascuno di loro mi ha condotto nelle profondità del proprio animo, delle proprie paure, del proprio spirito, e anche della propria intelligenza. Chi di solito inizia a sviluppare i disturbi del comportamento alimentare è una persona particolarmente intelligente e particolarmente sensibile. Ma come ogni immersione fa delle promesse, come quella di garantirti una visione nuova delle cose, anche in questo libro, dentro le loro storie, credo che si possa trovare un panorama meraviglioso. Però, bisogna appunto saper respirare.

Quali sono i tratti che uniscono le storie di queste persone?

Il desiderio di trovare qualcuno che convalidi la loro esistenza. Sembra assurdo, perché viviamo iperconnessi, concentrati in una comunicazione, ma che è solo fittizia, dopodiché non

ci sentiamo sufficientemente amati, compresi e considerati. Abbiamo bisogno di convalidare il bene, sentirlo sulla nostra pelle. Come si fa? Con le parole prima di tutto. Questi ragazzi di cui parlo sono persone alla ricerca di affetto, di attenzione. Di qualcuno che dica loro: vai bene così!

Come è possibile trovare un rapporto di equilibrio con il cibo?

Il rapporto con il cibo è uno specchio. Anche le parole sono uno specchio, un riflesso continuo di come noi ci vediamo, di come vorremmo essere visti, di come ci interpretiamo gli uni con gli altri. Questi ragazzi non riescono però più a mettersi a fuoco, e lo stesso accade con il cibo. Usano il cibo per modificare la propria immagine, e di riflesso il loro corpo.

Quali sono le parole giuste per raccontare tutto questo?

Spero di averle trovate, ma non è detto che ci sia riuscita. Certo è che la cura delle parole è stata particolarmente attenta e mirata durante questo lavoro. Quella che propongo è proprio una riflessione sulle parole: quando i media trattano argomenti così sensibili, come il malessere mentale, il disagio psicolo-

gico, i disturbi del comportamento alimentare, devono essere premurosi. Anche nella velocità del lavoro dobbiamo fare una riflessione. Queste ragazze, ad esempio, non amano sentirsi fare dei complimenti, perché hanno un rapporto conflittuale con il loro corpo e con la loro immagine. Se dici loro "come ti trovo bene!" vanno in allarme. Il loro pensiero sarà "come mi trovi bene? Vuol dire che sono ingrassata". Ecco che inizia una vertigine dentro di loro, per cui rifiuteranno il pasto successivo. Se vuoi fare un complimento a una ragazza anoressica, potrai dirle "che begli occhi che hai", perché gli occhi sono l'unica parte del corpo che non ingrassa e non cambia. Quando noi in televisione, sui giornali, parliamo di questi argomenti dobbiamo prestare attenzione alle parole che usiamo. Dobbiamo far capire davvero le cose come stanno.

Quali finestre le ha aperto questa esperienza?

Credo che sia una chiave di comprensione dell'attualità e della realtà sociale del momento, che è diventata un'emergenza che

ci è esplosa tra le mani durante il covid e subito dopo la pandemia. Adesso si parla del disturbo del disagio giovanile, prima molto meno. E se lo sapevamo facevamo finta che non ci fosse e che prima o poi ce ne saremmo occupati. È un'emergenza sociale a tutti i livelli, perché attraverso la vita di un giovane si racconta esattamente lo stato di salute della società in cui viviamo. Quindi che fine hanno fatto la famiglia e la scuola? Dove è iniziato il corto circuito nel linguaggio e nella comunicazione? Di che cosa hanno bisogno i giovani oggi? Perché la disoccupazione è così grande? Perché ci rifiutano e perché non hanno un rapporto di fiducia con noi? Se parliamo di loro parliamo del futuro e del presente del nostro Paese.

A chi dedica questo libro?

A loro. A tutti coloro che hanno fame d'amore. A chi ha un disturbo del comportamento alimentare, ma anche altre forme di disagio o di disturbo psichico, ma che non trova le parole per dirlo. ■

Che show ragazzi!

Con Fiore, Biggio e Casciari in diretta dal Foro Italo. Nelle nostre pagine i momenti più divertenti ed emozionanti del programma



Il debutto dei Bastardi di Pizzofalchetto



E sulle strisce pedonali arriva Posaman

VIVA RAI 2!



Profumo di Davis con Fiore e Volandri



Zero! Laura c'è



Ma senza se... con sorpresa



"M'ama non m'ama"... il debutto di Stanzani



Angelina Mango... Che t'ò dico a fa'



Folklore al semaforo



Che emozione Ermal!

Rai 1 Rai 2 Rai Play

Rai Radio 2 Rai Radio Tutta Italiana

Basta un Play!

LONTANO LONTANO

Per cambiare vita non si è mai troppo vecchi. Questo almeno sperano Attilio, Giorgetto e il Professore, tre romani sulla settantina, variamente disastri, che un giorno decidono di mollare la vecchia vita di quartiere e andare a vivere all'estero. All'estero dove? È solo la prima di una lunga serie di questioni da risolvere. Quel che è certo, è che vogliono cambiare vita. Regia: Gianni Di Gregorio. Interpreti: Ennio Fantastichini, Giorgio Colangeli, Gianni Di Gregorio, Daphne Scoccia, Salih Saadin Khalid, Francesca Ventura, Silvia Gallerano. ■



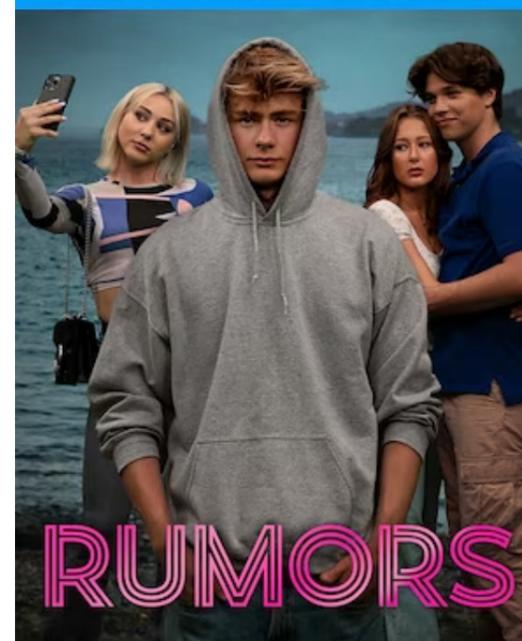
AMLETO²

Un Amleto spiazzante, comico, furibondo, folle e colorato. Di fronte alla tragedia esistono due possibilità: soccombere o esplodere nel massimo della vitalità. Filippo Timi ha scelto la seconda trasformando la tragedia in commedia, tra potere, oblio, frivolezza e pazzia. Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche. Regia: Filippo Timi. Interpreti: Filippo Timi, Lucia Mascino, Marina Rocco, Luca Pignagnoli, Elena Lietti. ■

RUMORS

Per scappare da una storia di bullismo, Erik si trasferisce su un'isola al largo delle coste norvegesi. Lì viene coinvolto da una rete di bugie e pettegolezzi diffusi sui social. Una esclusiva RaiPlay. Regia: Kjersti Steinsbø, Sigrid Clementine Kolbjørnsen, Nina Knag, Andreas Milde. Interpreti: Teo Tomczuk, Sisilja Skeistrand Garen, Benjamin Johannes Ebbesen, Alisah Sussmann, Tobias Vassnes, Martin Storebø Koh. ■

ESCLUSIVA RAIPLAY



ANTEPRIMA ESCLUSIVA



UN CEROTTO PER AMICO

Lallo il Cavallo arriva ogni giorno nello studio del pediatra, raccontando un incidente domestico occorso a uno dei tanti componenti della sua famiglia e proponendo i suoi rimedi strampalati. Per fortuna c'è il dottor Andrea a dare ai bambini, e ai grandi, informazioni utili per riconoscere, prevenire ed evitare situazioni di pericolo in casa e non solo, supportate da nozioni di base di primo soccorso alla portata dei più piccoli. Anteprima esclusiva della piattaforma Rai. ■



**RAFFAELLA
CARRÀ'**
GLI ANNI RCA
**I SINGOLI
1971-1972**

@ivan_cazzola



RAFFAELLA CARRÀ, GLI ANNI RCA

Un tuffo negli anni Settanta. Esce l'8 dicembre il cofanetto esclusivo che racchiude quattro 45 giri originali e uno inedito della showgirl

“Gli anni RCA di Raffaella - I singoli 1971-1972”. In uscita l'8 dicembre un cofanetto attesissimo che conclude il ciclo dei singoli RCA degli anni '70, disponibile su supporto fisico nelle versioni nero e colorato in tiratura limitata e numerata a 500 copie. Quattro 45 giri originali e uno inedito contenente “Tuca Tuca (English version) e Regue (Reggae Rrrr Spanish version)”. Per il “Tuca Tuca (I Like It)” si tratta della prima volta su supporto in vinile, mentre il brano “Regue”, stampato in origine unicamente per il mercato cileno nel 1971, sarà disponibile per la prima volta in Italia. La riproduzione, fedele alla versione originale dei quattro dischi e l'aggiunta del disco bonus, rendono il cofanetto un oggetto unico da collezione. La copertina è impreziosita da uno scatto inedito, catturato dall'occhio acuto di Gianni Boncompagni. Sono gli anni in cui Raffaella arriva al successo televisivo e conosce l'autore-regista, con il quale ha condiviso tanti anni di carriera. Da giugno, inoltre, sono disponibili, per l'ascolto in digitale, gli album “Fiesta” (Italian Edition), “Mi spendo tutto”, “Raffaella” (1988), “Raffaella” (1971), “Raf-

faella... Senzarespiro”, “Scatola a sorpresa”, “Milleluci”, “Felicità tà tà” e “Raffaella” (1978) per un totale di 9 album disponibili sulle piattaforme streaming e in digital download. E nel 2024 i fan della Carrà avranno ulteriori sorprese. Con il suo stile inconfondibile e con la sua straordinaria abilità di coinvolgere il pubblico, Raffaella ha trascorso la dimensione musicale, ha sfidato senza paura gli stereotipi di genere, ha superato censure e polemiche e si è affermata come una comunicatrice senza paragoni grazie a una forza irresistibile e al rapporto con il pubblico. La sua vita e la sua carriera costituiscono un inno all'emancipazione femminile e un esempio di come l'arte possa diventare una potente forza di cambiamento culturale. Ancora oggi, la sua eredità intellettuale e artistica è una grande fonte di insegnamento e ispirazione, e continua a comunicare audacia, forza, intraprendenza e libertà. Raffaella Carrà, icona intramontabile della musica e dello spettacolo, ha catturato il cuore di milioni di fan, lasciando un'impronta indelebile nella cultura e nella scena italiana e internazionale. ■



Francesca Cosentino

lunedì alle 23.30

LA GARA DEI RACCONTI



Lunedì 4 dicembre ultima sfida per la Gara dei Racconti Autunno 2023 di Radio1 Plot Machine. In onda alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite la giornalista e scrittrice Francesca Cosentino che ha pubblicato il romanzo "Stella Benson. La cacciatrice di parole" (Morellini Editore). Vengono selezionati 2 racconti per ciascuna puntata, letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. In palio per il Vincitore della Gara la partecipazione come ospite in una puntata speciale del programma prima di Natale. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Mahmood	Cocktail D'amore
2	Blanco	Bruciasse il cielo
3	Bresh & Pinguini tattici nucleari	Nightmares
4	Marco Mengoni feat Franco126	Un'altra storia
5	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'
6	Elodie	A fari spenti
7	Annalisa	Euforia
8	Achille Lauro	Stupidi ragazzi
9	Calcutta	2minuti
10	Elisa	Quando nevicava

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

IN POLIZIA ho realizzato I MIEI SOGNI

Sono sempre di più le donne impegnate in divisa, con un impagabile senso della giustizia. Nel nostro Paese ci sono storie esemplari di poliziotte che hanno fatto e continuano a fare la differenza: Alessandra Cicchetti Dirigente dell'Ufficio di Gabinetto della Questura di Reggio Emilia, ci racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato. Un impegno quotidiano che si traduce con il portare la Polizia tra la gente, tra i giovani, nelle Istituzioni tutte, con la consapevolezza che solo trasmettendo fiducia e sicurezza si può essere riferimento saldo per tutti i cittadini.

Occuparsi dell'ordine e della sicurezza pubblica richiede preparazione, abnegazione, senso di responsabilità e di servizio, qualità innate che contraddistinguono Alessandra Cicchetti. Conciliare famiglia e carriera è possibile, basta essere tenaci, volitive, determinate. La Polizia di Stato è una grande famiglia e contribuisce quotidianamente al lavoro del futuro, osservando saldamente i valori base che la fondano e seguendo i continui processi di innovazione della società.

Perché ha scelto di indossare la divisa?

Fin da piccola sono stata animata dal senso della giustizia, della difesa di ciò che è giusto e dalla tutela delle categorie più deboli. Per questo al termine degli studi universitari non ho avuto dubbi sul mio percorso lavorativo.



Qual è il suo attuale incarico?

Dal mese di settembre 2023 dirigo l'Ufficio di Gabinetto della Questura di Reggio Emilia, nonché l'Ufficio del Personale e sovrintendo l'Ufficio Tecnico Logistico. Sono tutti uffici che mi permettono di stare in contatto con i tanti poliziotti impegnati sul territorio, di conoscere le loro storie, i loro problemi. L'ascolto infatti è uno strumento importante per ciascun funzionario che ha come compito principale quello di motivare, risolvere e pianificare.

Quali sono le tappe fondamentali della sua carriera?

La mia carriera nella Polizia di Stato comincia nel dicembre 2011, quando iniziai il Corso di formazione biennale per Commissari presso la Scuola Superiore di Polizia. Successivamente, come prima destinazione, fui assegnata alla Questura di Como, dove dal 2014 al 2017 diressi l'Ufficio Immigrazione. Successivamente mi trasferii alla Questura di Reggio Emilia per lavorare alla Divisione Anticrimine, all'Ufficio Immigrazione, all'Ufficio del Personale e Tecnico Logistico.

Se non fosse entrata in Polizia quale professione avrebbe scelto?

Mi affascina il mondo della psicologia e dei comportamenti umani, quindi, avrei scelto probabilmente la professione di psicologo.

Ci racconta un episodio emblematico del suo impegno in Polizia di Stato?

Era la primavera del 2014 quando, in servizio all'Ufficio Immigrazione della Questura di Como, su disposizione ministeriale assegnarono alla provincia un gruppo migranti siriani richiedenti asilo sbarcati 24 ore prima sulle coste siciliane: ero all'inizio della mia carriera e accogliere queste famiglie in cui erano presenti anche bambini in tenera età è stato un momento emotivamente toccante. Ricordo ancora i loro abiti ancora pieni di sabbia, i loro occhi spaventati e incerti sul futuro, e al contempo la loro speranza.

Tante le campagne della Polizia di Stato per sensibilizzare i cittadini al rispetto delle regole. C'è un riscontro positivo sul territorio?

Assolutamente sì, in particolar modo per quanto riguarda le campagne contro la violenza di genere. È capitato spesso che durante le iniziative messe in campo, ad esempio nel centro cittadino in occasione del 25 novembre, molte donne si avvicinassero per avere informazione e alcune di loro, dopo l'incontro con gli operatori della Polizia di Stato, hanno deciso di denunciare.

Donna in carriera e famiglia. Come si riesce a conciliare questi due ruoli?

Sono mamma di Irene di 7 anni e di Jacopo di 4. Per poter gestire il tutto è sicuramente necessaria una forte capacità organizzativa e, come in tutte le professioni, anche un pizzico di sacrificio, impegni che vengono assolutamente ripagati dalla passione e dalle soddisfazioni che caratterizzano il mio lavoro.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera...

Studiare tanto, avere tanta passione e determinazione. ■



La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza Sublime Aquileia

Nel Nord Est d'Italia, a pochi chilometri dalla laguna, c'è uno scrigno di tesori. Fondata dai romani, la città è patrimonio Unesco.
Lunedì 4 dicembre ore 21.10



Pearl Harbor, 7 dicembre 1941 L'evento che cambiò la guerra

L'attacco giapponese determina l'ingresso degli Stati Uniti nel secondo conflitto mondiale e il rovesciamento degli equilibri in favore delle forze alleate.
Martedì 5 dicembre ore 22.10



Passato e Presente Gli ebrei di Salonico

C'è una città in Grecia che è stata ribattezzata "la Gerusalemme dei Balcani". Qui ha vissuto e prosperato la più grande comunità ebraica del mondo.
Mercoledì 6 dicembre ore 20.30



a.c.d.c I figli del Sole: dagli Atzechi ai Maya

La serie in tre episodi con l'introduzione del professor Alessandro Barbero fa luce su queste culture con l'aiuto di una tecnologia all'avanguardia.
Giovedì 7 dicembre ore 21.10



Storie della TV Il successo (1964-1973)

L'affermazione della Televisione che diventa un orologio "sociale" che scandisce la vita quotidiana degli italiani. È la Rai guidata da Ettore Bernabei.
Venerdì 8 dicembre ore 21.10



Documentari d'autore Il risoluto

Piero racconta il proprio passato, quando a meno di quattordici anni venne reclutato nei ranghi di un battaglione al servizio della Decima MAS.
Sabato 9 dicembre ore 22.30

La pasta, la sintesi della nostra cucina

"L'Italia a tavola. Storia di una cultura": nella serie lo storico Massimo Montanari racconta i cibi che rappresentano la fortunata tradizione gastronomica italiana. Da lunedì 4 dicembre alle 22.10 in prima visione su Rai Storia

Dalla pasta alla pizza, dal pane al mondo vegetale, un percorso affascinante frutto di contaminazioni e identità sempre in trasformazione. Lo storico Massimo Montanari "viaggia" lungo dieci secoli per rac-

contare la storia dei cibi che rappresentano la fortunata tradizione gastronomica italiana nella nuova serie di Rai Cultura "L'Italia a tavola. Storia in una cultura", in onda da lunedì 4 dicembre alle 22.10 in prima visione su Rai Storia. Nel primo appuntamento, la pasta. In origine una variante "sottile" del pane, si trasforma nel tempo in un genere alimentare autonomo fino a diventare uno dei piatti simbolo dell'identità gastronomica italiana. Massimo Montanari ricostruisce il lungo percorso della pasta sia nella sua variante per uso domestico, quella fresca, che nella fortunata versione a vocazione industriale, essiccata, oggi presente nelle sue infinite varianti in ogni luogo: la vera sintesi della cucina italiana. ■

Binario cinema "Voci d'oro"

Cosa succede se "le voci d'oro" del doppiaggio cinematografico sovietico per decenni emigrano in Israele dove, però, non c'è bisogno di doppiatori? È il film in prima visione diretto da Evgeny Ruman.
Domenica 10 dicembre ore 21.10



Rai Storia



La Turandot inaugura la stagione del San Carlo

Dal teatro di Napoli l'ultimo capolavoro di Puccini con la regia di Vasily Barkhatov e la direzione di Dan Ettinger. Sul palco un cast internazionale con Sondra Radvanovsky e Yusif Eyvazov. Sabato 9 dicembre alle 21.15 su Rai 5

Nel 2024 ricorrono i 100 anni dalla morte di Giacomo Puccini. Il Teatro San Carlo di Napoli sceglie di inaugurare la sua nuova stagione con l'ultimo capolavoro del grande compositore: "Turandot", che va in scena sabato 9 dicembre in una nuova produzione con la regia di Vasily Barkhatov e la direzione di Dan Ettinger. La serata è trasmessa da Rai Cultura in prima serata su Rai 5 alle 21.15. Nato a Mosca, classe 1983, Barkhatov è tra i registi più richiesti della sua generazione; tra le ultime produzioni operistiche che ha firmato si ricordano "Simon Boccanegra" di Giuseppe Verdi alla Deutsche Oper Berlin e "Le Grand Macabre" di György Ligeti all'Opera di Francoforte. "Turandot" segna il suo debutto al San Carlo, così come per Dan Ettinger segna la prima inaugurazione di stagione nel teatro dove è Direttore musicale. Le scene sono di Zinovy Margolin, mentre firma i costumi Galaya Solodovnikova; le luci sono di Alexander Sivaev. Sul palco un cast internazionale che vede in primo piano Sondra Radvanovsky, una delle grandi voci del nostro tempo, affrontare il ruolo della principessa Turandot, con al suo fianco Yusif Eyvazov nei panni del principe Calaf e Rosa Feola in quelli di Liù. Nella compagnia di canto anche Alexander Tsymbalyuk (Timur), Alessio Arduini (Ping), Gregory Bonfatti (Pang), Francesco Pittari (Pong), Sergio Vitale (Un mandarino). Completano il cast Valeria Attianese (Prima ancella), Linda Airolti (Seconda ancella), Vasco Maria Vagnoli (Il Principino di Persia). Maestro del Coro è Piero Monti. Opera in tre atti e cinque quadri, su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni, "Turandot" manca dalle scene sancarlinese dal 2015 e andrà in scena nella versione con il finale di Franco Alfano. ■

gy Ligeti all'Opera di Francoforte. "Turandot" segna il suo debutto al San Carlo, così come per Dan Ettinger segna la prima inaugurazione di stagione nel teatro dove è Direttore musicale. Le scene sono di Zinovy Margolin, mentre firma i costumi Galaya Solodovnikova; le luci sono di Alexander Sivaev. Sul palco un cast internazionale che vede in primo piano Sondra Radvanovsky, una delle grandi voci del nostro tempo, affrontare il ruolo della principessa Turandot, con al suo fianco Yusif Eyvazov nei panni del principe Calaf e Rosa Feola in quelli di Liù. Nella compagnia di canto anche Alexander Tsymbalyuk (Timur), Alessio Arduini (Ping), Gregory Bonfatti (Pang), Francesco Pittari (Pong), Sergio Vitale (Un mandarino). Completano il cast Valeria Attianese (Prima ancella), Linda Airolti (Seconda ancella), Vasco Maria Vagnoli (Il Principino di Persia). Maestro del Coro è Piero Monti. Opera in tre atti e cinque quadri, su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni, "Turandot" manca dalle scene sancarlinese dal 2015 e andrà in scena nella versione con il finale di Franco Alfano. ■



Sciarada il circolo delle parole Ignazio Silone: La voce del cafone
Nello speciale un viaggio tra le pagine e i luoghi del giornalista, scrittore e politico abruzzese.
Lunedì 4 dicembre ore 23.15



Art Night Marini
Figura chiave dell'arte italiana del '900, famoso per i suoi cavalli e cavalieri e le Pomone, lo scultore si racconta in prima persona.
Martedì 5 dicembre ore 19.25



U2 live in London
I pionieri del rock da stadio si esibiscono nei celebri studi londinesi di Abbey Road in una veste più intima. Una performance inedita.
Mercoledì 5 dicembre ore 22.15



Festival dei Due Mondi 2023 Into the Hairy
La più rivoluzionaria coreografa del nostro tempo, Sharon Eyal, presenta la sua nuova creazione co-ideata con Gai Behar.
Giovedì 7 dicembre ore 21.15



Prima della Prima Raffa in the sky
Al di là del sipario, alla scoperta degli elementi che compongono la messa in scena di un'opera. Dietro le quinte della "Fantaopera lirica" che racconta Raffaella Carrà.
Venerdì 8 dicembre ore 23.05



La notte di San Nicola
L'orchestra e il coro del Teatro Petruzzelli di Bari diretti da Giampaolo Pretto eseguono l'opera per ragazzi composta da Nicola Campogrande, libretto di Piero Bodrato.
Sabato 9 dicembre ore 23.55

L'Aquila, la bellezza della rinascita
A 14 anni dal sisma, la città, come un'araba fenice, è risorta dalle proprie ceneri grazie al coraggio, al carattere indomito dei suoi abitanti e al loro legame ancestrale con la propria terra.
Domenica 10 dicembre ore 22.15



Rai Kids

Rai Yoyo

Congedo Culturarte

Flic
Financial Literacy & Inclusion Campaign
Supported by the Financial Times

PIPO, PEPA & POP



Una nuova serie animata per spiegare economia e finanza ai più piccoli. Tutti i giorni alle 10.30 e il sabato e la domenica alle 16.30 su Rai Yoyo. Gli episodi sono disponibili in boxset su RaiPlay

Una novità assoluta nel panorama dell'animazione per i più piccoli. La serie "Pipo, Pepa & Pop", dedicata a spiegare economia e finanza ai bambini dai 5 anni in su, è arrivata in prima visione su Rai Yoyo e RaiPlay. Appuntamento tutti i giorni, alle ore 10.30 e il sabato e la domenica alle ore 16.30 sul canale 43. Inoltre, tutti gli episodi sono disponibili in boxset su RaiPlay. Impossibile? Difficile? Assurdo? La grande sfida è proposta dalle sorelle Fiorella e Maria Elena Congedo insieme a Rai Kids, avvalorata dalla consulenza scientifica di FLIC, la fondazione per l'educazione e l'inclusione economico-finanziaria del Financial Times, e supportata

dal contributo di Apulia Film Fund. Un tema da sempre considerato "da grandi", può arrivare con un approccio "da piccoli" ai bimbi di oggi, uomini di domani. "Pipo, Pepa & Pop" si pone, infatti, l'obiettivo di introdurre i più giovani al tema dell'educazione finanziaria, con una formula fresca ed originale. Da una parte la grafica: si "gioca" con numeri e simboli per far prendere al pubblico di riferimento confidenza visiva con la materia: le cifre dall'1 al 9 sono state usate per la costruzione di personaggi; negli sfondi i grafici dei mercati azionari diventano la skyline della città; le percentuali volteggiano nei cieli tramutandosi in farfalle; le valute dei vari Paesi del mondo si fanno corolle di fiori colorati. Dall'altra i contenuti: è stato sviluppato un solo concetto a tema per puntata, diluito all'interno di una situazione assolutamente conosciuta, ripreso dal vissuto quotidiano di ogni famiglia e riproposto in una maniera semplice e divertente. Dall'altra ancora, il format: 26 episodi da 7 minuti di animazione 2D, che sono dal 27 novembre sui canali Rai (Rai Yoyo e RaiPlay) in una combinazione

di comedy, gag, musica, avventura e quiz. In ogni episodio, i piccoli telespettatori vedranno i due protagonisti, i fratellini Pipo e Pepa, accompagnati dal cagnolino Pop, superare problemi emotivi tipici della loro età, gestire situazioni della vita quotidiana di natura economico-finanziaria di facile identificazione ed interagire con Adam, un folletto scozzese - personaggio ispirato al padre dell'economia moderna, Adam Smith - che abita in un salvadanaio magico equipaggiato come un castello britannico, in compagnia del maggiordomo Nessie, il mostro di Loch Ness. E allora... quando comprare un paio di scarpe da calcio nuove? Come funzionano la carta magica "bancomat" e la macchina "spunta-soldi"? Perché i doppietti delle figurine dell'album sono un tesoro? Come scegliere uno zainetto nuovo? È quello che scopriranno Pipo Pepa e Pop, insieme ad Adam, pronto a suonare la cornamusa per ogni risposta sbagliata data dai due fratellini e a fare, invece, un balletto della gioia per ogni soluzione esatta. Così, Pipo, più grande, pieno di

energia e entusiasta di tutto, ma poco attento alle spese e con il salvadanaio sempre vuoto, Pepa, sebbene più giovane, più concentrata del fratello e determinata a diventare una business-woman di successo, Pop, fedele compagno di giochi, Adam, prezioso ed esuberante consigliere, Nessie, fido e compassato maggiordomo, vivranno, nell'arco della serie, tante avventure tipiche del mondo contemporaneo e dei bambini di oggi, ma con un approccio speciale: un tracciato in filigrana sulle grandi tematiche dell'economia e della finanza come il risparmio, l'importanza del lavoro, la scelta di un investimento, la pianificazione delle spese, l'economia circolare e tanto altro, facendo sempre leva su due principi: la solidarietà ed il lavoro di squadra. Insomma, una serie che si propone un fine "alto": portare i giovani utenti, puntata dopo puntata, stagione dopo stagione, a crescere come piccoli "economisti", ma soprattutto come esseri umani sensibili e attenti agli altri, alle risorse, al pianeta. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	1	4	Mahmood	Cocktail D'amore
2	3	2	3	Blanco	Bruciasse il cielo
3	2	1	8	Bresh & Pinguini Tatti..	Nightmares
4	4	4	3	Dua Lipa	Houdini
5	7	1	10	Marco Mengoni feat. Fr..	Un'altra Storia
6	6	1	5	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'
7	5	1	10	Elodie	A fari spenti
8	10	8	2	Annalisa	Euforia
9	8	8	2	Achille Lauro	Stupidi ragazzi
10	9	9	3	Calcutta	2minuti

ITALIANI



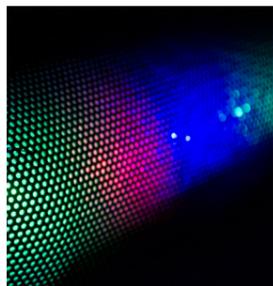
1	1	1	4	Mahmood	Cocktail D'amore
2	3	2	3	Blanco	Bruciasse il cielo
3	2	1	9	Bresh & Pinguini Tatti..	Nightmares
4	6	1	10	Marco Mengoni feat. Fr..	Un'altra Storia
5	5	1	7	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'
6	4	1	10	Elodie	A fari spenti
7	9	7	2	Annalisa	Euforia
8	7	7	2	Achille Lauro	Stupidi ragazzi
9	8	8	5	Calcutta	2minuti
10		10	1	Elisa	Quando nevicava

INDIPENDENTI



1	1	1	8	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'
2	3	2	5	Bob Sinclar & Matia Ba..	Ti Sento
3	2	1	11	Negramaro feat. Fabri ..	Fino al giorno nuovo
4	5	4	3	Peggy Gou feat. Lenny ..	I Believe In Love Again
5	4	4	7	Lenny Kravitz	TK421
6	7	6	5	Duran Duran feat. Vict..	PSYCHO KILLER
7	6	1	22	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana
8	10	2	11	Angelina Mango	Ci pensiamo domani
9		9	1	Nick Schilder	Shatterproof
10	8	8	4	Alex Britti	Supereroi

EMERGENTI



1		1	1	Napoleone, Mixed By Erry	Hitmania
2		2	1	Wax, SHUNE	After
3	1	1	5	Frammenti	Paradiso e inferno
4	2	1	98	Rhove	Shakerando
5		5	1	Asteria	Venere
6	5	3	38	Bresh, Shune	Guasto d'amore
7	4	1	43	Olly	Polvere
8	3	3	2	Piccolo G	Laggiù
9	7	1	11	Marcio	Fondale
10	9	9	2	Noblesse Oblige!	Messaggio vocale

UK



1	1	3	Dua Lipa	Houdini
2	6	7	Tate McRae	greedy
3	4	9	Rema	Calm Down
4	3	3	Zara Larsson & David G..	On My Love
5	2	4	Take That	This Life
6	5	37	Calvin Harris feat. El..	Miracle
7	39	1	Jonas Brothers feat Ba..	Strong Enough
8	8	19	Taylor Swift	Cruel Summer
9	10	4	Tyla	Water
10	16	1	Taylor Swift	Is It Over Now (Taylor..

EUROPA



1	1	6	Tate McRae	greedy
2	2	3	Dua Lipa	Houdini
3	3	6	Sia	Gimme Love
4	5	5	Kenya Grace	Strangers
5	7	3	Ofenbach feat. Norma J..	Overdrive
6	6	12	Taylor Swift	Cruel Summer
7	4	22	OneRepublic	RUNAWAY
8	10	11	twocolors x Safri Duo ..	Cynical
9	8	9	Selena Gomez	Single Soon
10	9	11	Lost Frequencies	The Feeling

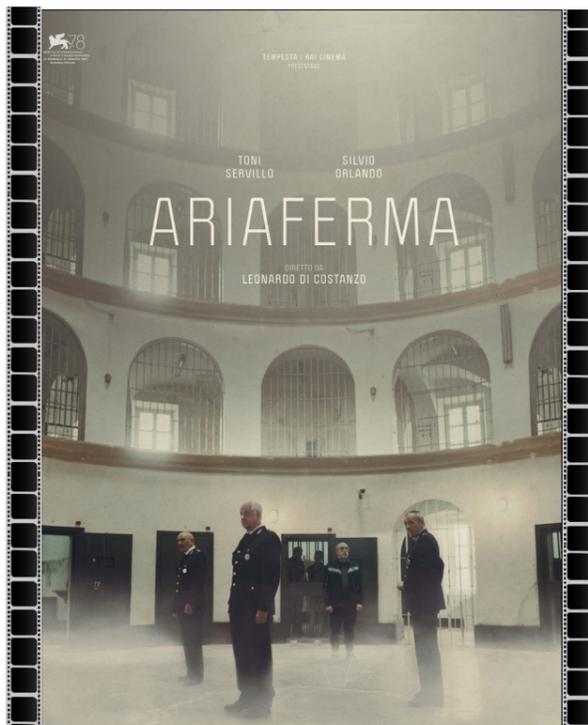
AMERICA LATINA



1			Myke Towers	LALA
2			Karol G	Mi Ex Tenía Razón
3			Dua Lipa	Houdini
4			Feid feat. Rema	Bubalu
5			Quevedo	Columbia
6			Maluma	Segun Quien
7			Enrique Iglesias feat...	Así Es La Vida
8			Bad Bunny & FEID	Perro Negro
9	8	1	Dua Lipa	Dance The Night
10			Tate McRae	greedy



CINEMA IN TV



"ARIAFERMA" – LUNEDÌ 4 DICEMBRE ORE 21.15
 – ANNO 2021 – REGIA DI LEONARDO DI COSTANZO **Rai 5**

Il disagio della condizione carceraria italiana è il tema del film di Leonardo Di Costanzo, con Silvio Orlando e Toni Servillo. Un carcere ottocentesco, in forte degrado, sta per essere chiuso. Arriva però un contrordine: dodici detenuti e alcuni agenti di polizia penitenziaria dovranno fermarsi nella struttura ancora per qualche tempo, in attesa che venga reso disponibile l'edificio destinato ad accoglierli. La condivisione di una situazione estrema, tra celle fatiscenti, vitto scadente e disagio generale, porterà ben presto a contrasti, ma anche a nuove forme di relazioni, fra i detenuti e il personale di sicurezza. David di Donatello 2022 a Leonardo Di Costanzo, Bruno Oliviero e Valia Santella per la migliore sceneggiatura, e a Silvio Orlando come miglior attore protagonista. Nel cast anche Fabrizio Ferracane, Salvatore Striano, Roberto De Francesco.

Robbie, un giovane che vive di espedienti e piccoli furti, dopo la nascita del figlio Luke decide di cambiare vita. Mentre sconta l'ultima pena, impegnato nei servizi di pubblica utilità, instaura un ottimo rapporto con il suo responsabile che porta i ragazzi alle sue dipendenze a visitare una distilleria di whisky. Quando Robbie conosce Rhino, Albert e Mo, che come lui hanno problemi a trovare un lavoro onesto a causa della fedina penale sporca, insieme cominciano a pensare di trasferirsi in Scozia e aprire una distilleria di whisky pregiato. Ma un'asta per vendere una rara e pregiatissima botte di Malt Mill attira l'attenzione dei ragazzi... È il film con la regia di Ken Loach proposto per il ciclo "Bread and Brexit". Premio della Giuria a Cannes e 2 Premi Bafta 2012. Con Paul Brannigan, John Henshaw, Roger Allam, Gary Maitland, Jasmine Riggins.



"LA PARTE DEGLI ANGELI" – MARTEDÌ 5 DICEMBRE
 ORE 21.15 – ANNO 2012 – REGIA DI KEN LOACH **Rai 5**



"ASSASSIN'S CREED" – MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE
 ORE 21.20 – ANNO 2016 – REGIA DI JUSTIN KURZEL **Rai 4**

Adattamento cinematografico del popolarissimo videogame della Ubisoft. Il film, diretto dal talentuoso Justin Kurzel e interpretato da Michael Fassbender, Jeremy Irons e Marion Cotillard, si lega alla trama del primo capitolo della saga videoludica pur prendendo molte libertà sulla storia e i personaggi. Viene raccontata la vicenda del condannato a morte Callum Lynch a cui viene offerta l'occasione di salvezza facendo da cavia a un avveniristico trattamento che può innescare una connessione mentale tra presente e passato. Callum, attraverso il macchinario Animus, entrerà nei ricordi del suo antenato Aguilar de Nerha, membro della leggendaria Confraternita degli Assassini che, durante l'inquisizione spagnola, si contrappose all'Ordine dei Templari. L'obiettivo è trovare l'ubicazione di una preziosa reliquia che può conferire un grande potere a chi ne viene in possesso.

Secondo capitolo della fortunata saga cinefumettistica "Kingsman", tratto liberamente dalla miniserie a fumetti "The Secret Service", scritta da Mark Millar e illustrata da Dave Gibbons, il film ci mostra il giovane Eggsy ormai membro ufficiale della intelligence privata britannica fondata al termine della Seconda Guerra Mondiale: Eggsy ha preso il nome e assunto il ruolo del suo defunto mentore Harry Hart "Galahad". Quando un'imboscata organizzata da Poppy Adams, esponente di spicco del cartello di droga Cerchio d'Oro, distrugge il quartier generale dei Kingsman, gli unici sopravvissuti, tra cui Eggsy, devono chiedere aiuto agli Statesman, ovvero la loro controparte statunitense, e sgominare una volta per tutte i crinosi traffici di Poppy. Matthew Vaughn torna alla regia anche di questo sequel, mentre il cast si arricchisce con Julianne Moore, Jeff Bridges, Halle Berry, Pedro Pascal e Channing Tatum, che si aggiungono alle conferme di Taron Egerton, Colin Firth e Mark Strong.



"KINGSMAN - IL CERCHIO D'ORO" – VENERDÌ 8 DICEMBRE
 ORE 21.20 – ANNO 2014 – REGIA DI MATTHEW VAUGHN **Rai 4**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

DICEMBRE

1993



COME ERAVAMO